

# **Rassegna Stampa**

---

Polo Aerospaziale dell'Umbria - 2008

**WAYPRESS media monitoring**



**16/07/2008**

**Si parla di noi**

<b>Sole 24 Ore Centro Nord</b>	p. 1	Il distretto aeronautico verso la costituzione Primi passi del comitato		1
<b>Sole 24 Ore Centro Nord</b>	p. 7	Aerospaziale, prove di distretto		2

**01/11/2008**

**Si parla di noi**

<b>Corriere Umbria</b>	p. 10	L'Umbria ha voglia d prendere il volo	Mauro Barzagna	4
------------------------	-------	---------------------------------------	----------------	---

**26/11/2008**

**Si parla di noi**

<b>Giornale Dell Umbria</b>	p. 30	Imprese "in rete" sfidano i mercati internazionali	Lara Partenzi	5
<b>Nazione Umbria</b>	p. 18	Aeronautica, quando l'unione fa la forza		7
<b>Sole 24 Ore Centro Nord</b>	p. 8	Presentato il polo per l'aerospaziale		9
<b>Messaggero Umbria</b>	p. 43	Decolla il polo aeronautico con 2500 operai	Filomena Armentano	10

**28/11/2008**

**Si parla di noi**

<b>Settegiorni Umbria</b>	p. 13	Le aziende della filiera aeronautica insieme per la ricerca e l'innovazione	M.L.G.	11
---------------------------	-------	---	--------	----

Umbria. Nell'area operano 28 gruppi

## Il distretto aeronautico verso la costituzione Primi passi del comitato

Trasformare il polo aeronautico dell'Umbria in un vero e proprio distretto. Tra Foligno, Trevi e Terni operano le sei aziende da cui è nato il comitato promotore, in collaborazione con la Regione: Umbria Cuscinetti, O.m.a., Fucine Umbre, Garofoli, Era Electronics System e Costruzioni meccaniche Ncm. Il territorio regionale ospita infatti 28 aziende impegnate a vario titolo nella filiera aerospaziale, di cui dieci costituiscono il nucleo forte, quello cioè

con i fatturati più alti.

Il valore di produzione si aggira intorno ai 450 milioni di euro l'anno e in tutto sono ormai 2.500 le unità lavorative. Solo negli ultimi cinque anni, conferma uno studio preliminare di Confindustria, l'occupazione del comparto è aumentata di circa il 50%. Cifre destinate a trasformarsi in un volano innovativo di sviluppo per la crescita del tessuto economico umbro.

Le principali realtà del polo hanno costituito un comitato promotore - Sostegno dalla Giunta

# Aerospaziale, prove di distretto

Nell'area operano 28 gruppi con un fatturato totale di 450 milioni

**Caterina Proietti**

FOLIGNO

I numeri confermano le ambizioni. Il settore dell'aeronautica in Umbria sembra avere tutte le carte in regola per competere con i grandi distretti nazionali e va verso al costituzione di un distretto.

A favore di un progetto che sta prendendo forma proprio in questi giorni ci sono la tradizione, un trend in forte crescita del settore e soprattutto diverse realtà produttive che hanno deciso di "fare sistema" per essere più competitive sul mercato.

Il territorio regionale ospita infatti 28 aziende impegnate a vario titolo nella filiera aerospaziale, di cui dieci costituiscono il nucleo forte, quello cioè con i fatturati più alti. Il valore di produzione si aggira intorno ai 450 milioni di euro l'anno e in tutto sono ormai 2.500 le unità lavorative. Solo negli ultimi cinque anni, conferma uno studio preliminare di Confindustria, l'occupazione del comparto è aumentata di circa il 50%. Cifre destinate a trasformarsi in un volano innovativo di sviluppo per la crescita del tessuto economico umbro.

Tra Foligno, Trevi e Terni operano le sei aziende da cui è nato il comitato promotore di un "distretto aerospaziale umbro": Umbra Cuscinetti, O.m.a, Fucine Umbre, Garofoli Spa, Era Electronics System e Costruzioni meccaniche Ncm. Sul mercato l'Umbria riversa ogni anno tonnellate di forgiati a caldo come i componenti per i carrelli di atterraggio degli aeromobili, le lavorazioni meccaniche, i sistemi tecnici di costruzione e una vasta gamma di applicazioni. Escono da qui i rotor degli aeromobili, gli equipaggiamenti speciali, le ruote, i freni, gli shelter, i sistemi di controllo e i simulatori speciali. Prodotti di altissima precisione, acquistati poi su larga scala da clienti come la Boeing Airbus, Agusta, Bombardier. «Per la prima volta le aziende del settore hanno deciso di presentarsi sul mercato come sistema», spiega Antonio Alunni, presidente della piccola industria di Confindustria Umbria.

L'obiettivo è quello di costituire in tempi brevi questo distretto per poi partecipare al salone internazionale di Parigi-Le Bourget a giugno 2009. L'idea è stata sostenuta sin dalla nascita

anche dalla Regione Umbria. La costituzione di un distretto significherebbe infatti aprire una nuova strada per la ricerca in un comparto ad alto contenuto tecnologico e con standard di competenze molto elevati. «Questo polo rientra nel patto economico per lo sviluppo - precisa la presidente della Regione, Maria Rita Lorenzetti -. La presenza di tante eccellenze è la testimonianza che una realtà piccola come l'Umbria può competere a livelli molto alti».

Punto di riferimento per il futuro sono i due grandi distretti aerospaziali italiani, quello del Lazio e della Puglia. «Non vogliamo essere loro antagonisti - spiega Alunni - ma complementari, seguendo una politica che si fondi sull'aggregazione di tutte queste piccole, medie e grandi aziende». La Puglia rimane un punto di riferimento ambizioso con i suoi 700 milioni di fatturato, gli oltre duemila e novecento addetti nelle grandi aziende appartenenti per la maggior parte al gruppo Finmeccanica (tra cui Alenia Aeronautica, Alenia Compositi, AgustaWestland), a cui si aggiungono gli 851 delle piccole società.

## La filiera



**Terni.** L'interno dello stabilimento delle Fucine Umbre

**2.500**

### **Addetti**

L'occupazione nel polo aeronautico umbro mostra un trend costante di crescita e negli ultimi 5 anni ha mostrato un incremento del 50 per cento.

**6**

### **Imprese guida**

L'idea di un comitato promotore è stata portata avanti da sei aziende: Umbra Cuscinetti, O.m.a., Fucine Umbre, Garofoli Spa, Era e Ncm.

# Industria Il polo aerospaziale coinvolgerà 30 aziende e 2.500 addetti

# L'Umbria ha voglia di prendere il volo

Mauro Barzagna

PERUGIA - Se in ballo c'è un progetto capace di coinvolgere una trentina di aziende, occupare non meno di 2.500 addetti e generare una produzione aggregata nell'ordine di 450 milioni di euro all'anno, vuol dire proprio che è il caso di ballare. Pronte a farlo sono un gruppo di imprese che entro il mese di novembre daranno vita al Polo aerospaziale dell'Umbria. All'orizzonte si profilano scenari impensati, molti dei quali già conosciuti ma sempre affrontati singolarmente. Ora, invece, le sei aziende promotrici (Era Electronics System, Fucine Umbre, Garofoli, Ncm, O.m.a e Umbra Cuscinetti) hanno deciso di ragionare in termini aggregati. La logica, vecchia come il mondo, è quella per cui "l'unione fa la forza": sommando quote di mercato e risultati ottenuti da ciascun soggetto, di certo non si raggiungerebbero i livelli che il Polo aerospaziale dell'Umbria ha in animo di centrare. Fra i primi ad aggregarsi al progetto saranno Angelantoni Industrie, Comear e Rampini, poi a seguire sono in calendario altri ingressi.

Messa così, tutto pare avere tranne che grandi segni di originalità; non sarà la prima, né l'ultima forma di aggregazione industriale. Il fatto, invece, è che si sta parlando di un settore nuovo nella cultura economico-produttiva dell'Umbria. La novità sta nel fatto che in una delle regioni con la più alta concentrazione di dipendenti pubblici - e con un'economia spesso legata e dipendente dallo Stato -

viene creato un polo per essere protagonisti in un settore estremamente competitivo e in cui l'alta tecnologia dev'essere pane quotidiano. E' una piccola, grande rivoluzione, per guidare la quale le sei aziende promotrici hanno identificato Antonio Alunni e definito una scaletta di appuntamenti ambiziosi. Dietro l'angolo c'è la nascita ufficiale del Polo aerospaziale dell'Umbria e, a giugno 2009, il ca e dello spazio di Parigi-Le Bourget. In Francia, l'Umbria presenterà prodotti e andrà naturalmente a caccia di contratti importanti, ma più che altro si rivelerà con una rete diffusa nel territorio, composta da aziende che hanno deciso di condividere lo stesso progetto. Chi produce componenti per i carrelli di atterraggio per gli aerei e si sentirà chiedere dal proprio cliente sistemi di controlli non sarà più costretto a dire "mi dispiace, si rivolga altrove", ma potrà rispondere orgogliosamente "non c'è problema, adesso costruiamo anche quelli". Per l'Umbria litigiosa, e un po' anche invidiosa, è un passo epocale.

"Per quanto ci riguarda - commenta Antonio Alunni - è un'idea di crescita e di sviluppo che cediamo volentieri a chiunque voglia riproporla, magari in altri campi, perché siamo certi della sua praticabilità e del favore che incontra nelle istituzioni. Non a caso l'attività del Polo aerospaziale dell'Umbria è stato inserito nell'accordo di programma Regione-Ice per il biennio 2008-2009. Ci piace pensare che ne sia stata recepita la novità anche per ciò che riguarda la promozione dell'economia e di

un territorio che deve solo convincersi della propria ricchezza. In un'epoca come quella che stiamo vivendo, lavorare e produrre in Umbria può anche non essere un limite". Non può esserlo neanche la dimensione, anzi, non essere mastodontici favorisce elasticità progettuale, flessibilità produttiva e possibilità di rispettare i tempi di consegna. Non è da poco.

"Parecchie aziende umbre - spiega Alunni - esprimono già queste potenzialità. Si tratta solo di convincersene e di guardare al mercato globale senza paura, tanto più se si è nella condizione di condividere sfide del genere assieme ad altri". Non sarà oggi e neanche domani, ma in un dopodomani potrebbe addirittura accadere che a una fiera come quella di Le Bourget venga presentato un velivolo "made in Umbria". Pazzia? Megalomania? Tutt'altro, visto che le aziende umbre impegnate nell'aeronautica e nell'aerospaziale sono in grado di occupare tutte le tappe del ciclo produttivo: metallurgia, stampaggio, meccanica di precisione e micromeccanica, laboratori avanzati, elettronica e assemblaggio appartengono già al loro dna.

Il coordinatore del gruppo promotore del Polo aerospaziale dell'Umbria ha ben chiaro non solo il cammino, ma anche e soprattutto le opportunità che potrebbero essere colte. Non sono poche. "A cominciare - snocciola Alunni - dall'essere interfaccia delle istituzioni per ciò che riguarda formazione e ricerca, passando alla creazione di occasioni di crescita insieme all'università, alla trasformazione di problematiche della sin-

gola azienda aderente al polo in momenti di crescita ai quali tutte le altre possano contribuire. Opportunità non da poco possono essere individuate per i fatturati: aziende per le quali l'aerospaziale o l'aeronautico sono oggi comparti capaci di generare piccoli numeri, potranno attraverso il polo verificare l'esistenza di tutte quelle condizioni capaci di accrescerli e svilupparli".

Il tutto, vale la pena sottolinearlo, in una condizione economico-territoriale particolare. Quello umbro, rispetto agli altri già presenti in Italia (Piemonte, Puglia, Lazio e Campania), sarà un polo autonomo e autoctono visto che nasce per effetto della volontà di aggregazione e non per la presenza di un soggetto riconducibile a Finmeccanica, cioè allo Stato.



Il progetto si propone  
di aggregare  
la filiera e rafforzare  
il comparto



Tra gli obiettivi:  
promozione,  
formazione, ricerca  
e innovazione

# AERONAUTICA

## Imprese "in rete" sfidano i mercati internazionali

*Si è costituito il primo "Polo Aeronautico dell'Umbria", ne fanno parte 6 aziende*



*Gli imprenditori del Polo insieme alla presidente della Regione Maria Rita Lorenzetti e al il presidente di Confindustria Perugia Antonio Campanile*



## LARA PARTENZI

Un comparto solido, che ha tenuto testa all'urto della crisi, tanto che le aziende del settore concluderanno il 2008 con bilanci di "grande soddisfazione", e che si appresta ad affrontare i mercati internazionali con la forza del gruppo.

La sfida del settore regionale dell'aeronautica e dell'aerospazio passa per la costituzione del primo "Polo Aeronautico Umbro", un nucleo nato con l'obiettivo di promuovere le attività della filiera attraverso la messa in rete dei singoli progetti e delle singole competenze sviluppate dalle imprese che ne entreranno a far parte.

Sei le aziende fondatrici: "Era Electronics" di Torgiano, "Fucine Umbre" e "Garofoli di Terni", "Ncm", "Oma" ed "Umbra Cuscineti" di Foligno, realtà di dimensioni diverse, leader nel settore, che già operano a livello internazionale nella fornitura di componenti aeronautiche ed aerospaziali e che, insieme, sono in grado di costruire un intero aereo.

Il progetto, che si propone come forza trainante per la promozione e l'aggregazione dell'intero comparto regionale attraverso il coinvolgimento delle piccole e medie imprese che operano nel settore delle istituzioni e del mondo universitario (che nella nostra regione conta circa 30 aziende con oltre 2.500 addetti e 450 milioni di euro di fatturato), è stato presentato ieri presso la sede di Confindustria Umbria alla presenza dei rappresentanti delle aziende che hanno promosso la costituzione del Polo.

Tra gli obiettivi - come spiegato dal presidente Antonio Alunni, quello di promuovere e valorizzare le peculiarità delle imprese umbre operanti nel settore aeronautico ed aerospaziale; stimolare le imprese associate a mettere in atto meccanismi di integrazione operativa nelle diverse funzioni aziendali; favorire il collegamento tra le imprese umbre e quelle delle altre regioni d'Italia e paesi esteri, sia a livello di singoli produttori primari, che di aggregazioni territoriali, quali poli e distretti; favorire ed organizzare la partecipazione delle imprese a programmi comunitari,

nazionali o regionali, in campo di ricerca ed innovazione nel settore aerospaziale; promuovere percorsi formativi e partecipare o promuovere manifestazioni, incontri, seminari divulgativi, convegni di interesse collettivo.

La prima iniziativa in programma prevede la partecipazione alla fiera di "Le Bourget" del prossimo anno. Si tratta della più importante fiera del settore aeronautico nella quale verrà allestito uno stand regionale che accoglierà le imprese interessate.

L'Umbria - ha sottolineato la presidente della Regione Maria Rita Lorenzetti nel corso dell'incontro - ha una tradizione aeronautica che nel tempo è cresciuta, si è evoluta ed è cambiata. La Regione, per quello che le compete, dovrà accompagnare le aziende di questo settore, trainante per l'economia umbra, nel percorso di successo che hanno saputo costruire in questi anni. Questa iniziativa può rappresentare un punto di riferimento per le aziende di tutti i settori che si devono confrontare con il mercato globale".

La costituzione del Polo - secondo il presidente regionale degli industriali, Umbro Bernardini - va nella direzione giusta che può essere riassunta nel "lavorare molto e lavorare insieme".



# Aeronautica, quando l'unione fa la forza

*Nasce il «Polo regionale»: le aziende del settore vogliono 'volare alto'*



## RETE DI IMPRESE

Industriali del comparto e autorità alla presentazione del «Polo aeronautico» ufficializzato ieri nella sede di Confindustria Perugia



— PERUGIA —

**L'UNIONE FA** la forza, da sempre, e ancor più in momenti di «tsunami» economico come quello attuale. E' con questo criterio che in Umbria, superando la fase dei proclami e dei «particolarismi», è nato il Polo Aeronautico. Un organismo al quale hanno dato vita le aziende del settore che nella regione conta una trentina di imprese, dà lavoro a circa 2.500 dipendenti e conta su un fatturato di 450 milioni di euro derivante in larga parte dall'export.

«Abbiamo deciso — ha spiegato il neo-presidente Antonio Alunni della Fucine Umbre di Terni — di metterci insieme per fare sistema e presentarci sui mercati internazionali con maggiore spessore competitivo. Il nostro comparto in realtà, ha risentito in modo marginale della difficile situazione economica internazionale, tanto che le aziende del settore concluderanno il 2008 con bilanci di grande soddisfazione. Ma il 'Polo' di oggi, che ha radici lontane nell'Aermacchi di Foligno e nella Sai di Passignano, guarda al futuro con l'obiettivo di trasformarsi in un autentico volano per la crescita del territorio. Ci sono infatti in Umbria aziende, anche di altri settori, che hanno comunque capacità tecniche per entrare nell'aerospaziale». E poi, per dirla con il vicepresidente del Polo il folignate Valter Baldaccini della Umbra Cuscinetti, e con il concittadino Giovanni Tonti della Oma: «ormai da soli non si può fare più niente». Meglio uniti dunque, so-

prattutto in un settore hi-tec come quello aeronautico. Alla conferenza stampa erano presenti i rappresentanti delle prime sei imprese che hanno promosso la costituzione del Polo. Oltre ad Alunni, Baldaccini e Tonti anche Giuseppe Persampieri della Era Electronics (Torgiano), Filippo Garofoli di Garofoli (Terni) e Renato Cesca di Ncm (Foligno).

«Tutte aziende coinvolte nei settori più tecnologicamente avanzati della filiera. Ma è chiaro che questo è solo il punto di partenza — ha aggiunto Alunni —.

Il passo successivo infatti, sarà l'annessione di nuovi soci e la formalizzazione di proficue collaborazioni con l'Università e le istituzioni locali». Tra le priorità: ricerca, formazione, innovazione ma soprattutto promozione, che si tradurrà nell'immediato nella partecipazione, già dal 2009, alla mostra mondiale di Le Bourget a Parigi. «Ci siamo uniti proprio perchè vogliamo 'volare in alto' — ha sottolineato ancora Alunni — valorizzando le peculiarità delle imprese regionali operanti nel settore aeronautico ed aerospaziale. Il nostro, di fatto, diventa l'unico vero polo d'Italia, visto che gli altri fanno quasi tutti capo a Finmeccanica. Colosso che speriamo di interessare all'Umbria proprio con questo progetto, ma è nostra intenzione anche ricer-

care forme di collaborazione con altri distretti dell'aerospaziale». «A questo scopo sono già in atto — ha quindi rivelato la governatrice dell'Umbria Rita Lorenzetti presente alla conferenza stampa — contatti anche a livello istituzionale». Nell'augurare «in bocca al lupo al Polo» la Lorenzetti (così come ribadito poi anche dal presidente regionale di Confindustria Umbro Bernardini) ha quindi definito il progetto «la strada giusta, il modello da seguire per le aziende di tutti i settori dell'Umbria che si devono confrontare con il mercato globale: dal meccanico al chimico, dall'agroalimentare, al turismo, al tessile. Come Regione stiamo lavorando per predisporre prodotti finanziari dedicati e l'individuazione di percorsi per potere utilizzare efficacemente strumenti comunitari». Renato Cesca ha quindi rafforzato il concetto spiegando come «qui lavorando insieme, ci sono risorse e tecnologie per fare un intero aereo». A questo proposito Giuseppe Persampieri ha evidenziato che proprio «facendo squadra si possono portare in Umbria commesse importanti ed offrire sul mercato internazionale sistemi anzichè singoli componenti, come ora». Tutti hanno poi concordato sull'importanza del rapporto con il mondo della scuola e con l'Università di Perugia per migliorare la formazione degli studenti, attualmente «inadeguata» per le esigenze delle aziende umbre, «e non solo — è stato concordato — nel comparto aeronautico...!».

**Donatella Miliani**

**MECCANICA****Presentato il polo  
per l'aerospaziale**

È stato presentato ufficialmente ieri presso la sede di Confindustria Perugia il polo aeronautico umbro (si veda «Il Sole-24 Ore CentroNord del 16 luglio scorso»). L'iniziativa è promossa da Confindustria Umbria ed è rivolta a tutte le imprese della regione che operano nel settore aerospaziale. Al Polo hanno già aderito alcune tra le maggiori realtà del settore che nella regione conta circa 30 imprese con oltre 2.500 addetti. Alla conferenza stampa hanno partecipato il Coordinatore del Comitato promotore del Polo aeronautico Antonio Alunni, il presidente della Giunta regionale umbra Maria Rita Lorenzetti e i rappresentanti delle sei aziende fondatrici. Si tratta di: Era Electronics, Fucine Umbre, Garofoli, Ncm, Oma e Umbra Cuscinetti.

.....

INDUSTRIA

# Decolla il polo aeronautico con 2500 operai

di FILOMENA ARMENTANO

PERUGIA - «Vogliamo volare in alto», queste le parole di Antonio Alunni delle Fucine Umbre dopo la nomina ieri, a Perugia nella sede di Confcommercio, a presidente del neonato Polo aeronautico dell'Umbria.

Il Polo interessa un comparto che in regione conta una trentina di aziende, con 2.500 dipendenti ed un fatturato di 450 milioni di euro derivante quasi del tutto dalle esportazioni. Un comparto che non sta risentendo, se non in modo marginale, della crisi attuale. Sono sei i fondatori del Polo: Era Electronics di Torgiano, Fucine Umbre e Garofoli di Terni, ed Ncm, Oma ed Umbra Cuscinetti di Foligno.

«Si tratta - spiega il presidente - di piccole, medie e grandi imprese diffuse un po' su tutto il territorio regionale. Realtà di successo che si sono imposte fortemente sul mercato nazionale e internazionale. Il Polo, che intende essere punto di riferimento per tutte le numerose altre piccole aziende umbre del comparto, si adopererà nella promozione del settore attraverso azioni concrete, come la partecipazione al salone Le Bourget di Parigi con uno stand unitario dell'Umbria, ma guardiamo anche alla formazione di personale specializzato e soprattutto mettendo a sistema le nostre competenze, perché solo unendoci possiamo rispondere con successo alla sfida del mercato globale».

I vertici di Confcommercio Umbria, Umbro Bernardini, di Confcommercio Perugia, Antonio Campanile, e della Regione Umbria sono convinti che quella intrapresa dal comparto aeronautico regionale sia la strada da seguire. «L'Umbria - sottolinea il presidente della giunta regionale Maria Rita Lorenzetti - continuerà ad accompagnare lo sviluppo del Polo, che si spera possa essere di esempio anche per altri comparti. I prossimi passi sono arrivare ad un rapporto diretto con Finmeccanica (sono in corso trattative anche a livello istituzionale) e l'ingresso dell'Umbria nel Metadistretto aerospaziale con Piemonte, Campania e Puglia».

Vice di Alunni sarà Valter Baldaccini della Umbra Cuscinetti che pone l'accento sulle nuove sfide del mercato. «I sottosistemi - spiega il vicepresidente - rispetto ai singoli componenti hanno ben altro valore per le multinazionali e la richiesta cresce». Sottosistemi che il Polo si sta già impegnando a realizzare.



E' nato il polo Aeronautico Umbro di Confindustria fondato su sei imprese del settore

# Le aziende della filiera aeronautica insieme per la ricerca e l'innovazione

■ M.L.G.

**Q**uello della filiera aeronautica, in Umbria, è un comparto che conta una trentina di aziende che operano nella meccanica e nella tecnologia aeronautica; impegnano, in totale, 2500 dipendenti, hanno un fatturato che supera i 450 milioni di euro e vantano una export in aumento. In questo panorama, è nato il Polo Aeronautico Umbro che è stato presentato nella sede di Confindustria perugina. Le aziende del settore che si sono messe insieme per fare sistema, puntando su formazione, ricerca ed innovazione. Al Polo Aeronautico Umbro, promosso da Confindustria Umbria; potranno aderire, come soci ordinari, le imprese che si occupano di attività di ricerca, progettazione e produzione di componenti e sistemi, in campo aeronautico ed aerospaziale. Come soci sostenitori, gli Enti e le Istituzioni che intendono collaborare all'attività. Alla conferenza stampa di presentazione del Polo hanno preso parte i rappresentanti delle imprese che ne hanno promosso la costituzione:

Giuseppe Persampieri della Era Electronics, Antonio Alunni delle Fucine Umbre, Filippo Garofoli di Garofoli, Reniato Cesca di Ncm, Giovanni Tonti della Oma e Valter Baldaccini della Umbra Cuscinetti. Sono intervenuti il presidente della Giunta regionale Maria Rita Lorenzetti, il presidente di Confindustria Umbria, Umbro Bernardini e il presidente di Confindustria Perugia Antonio Campanile. Presidente del Polo è stato nominato Antonio Alunni delle Fucine Umbre, suo vice è Valter Baldaccini della Umbra Cuscinetti. "Fanno parte di questo primo nucleo costitutivo del Polo - ha spiegato il presidente Alunni - realtà aziendali di diverse dimensioni, coinvolte in tutti i settori tecnologicamente avanzati della nostra filiera. Si tratta di imprese che competono a livello internazionale. Abbiamo deciso di perseguire una strategia di collaborazione affinché la nostra forza e competenza possa essere messa a fattor comune per meglio organizzare attività strategiche come la formazio-

ne, l'innovazione e la ricerca". Il Polo, infatti, è stato costituito con l'obiettivo di promuovere e valorizzare le peculiarità delle imprese umbre operanti nel settore aeronautico-aerospaziale; per stimolare le imprese associate a mettere in atto meccanismi di integrazione operativa nelle diverse funzioni aziendali; favorire il collegamento tra le imprese umbre e quelle delle altre regioni d'Italia e paesi esteri, sia a livello di singoli produttori primari, che di aggregazioni territoriali, quali poli e distretti; favorire ed organizzare la partecipazione delle imprese a programmi comunitari, nazionali o regionali, in campo di ricerca ed innovazione nel settore aerospaziale; promuovere

percorsi formativi e partecipare o promuovere manifestazioni, incontri, seminari divulgativi, convegni di interesse collettivo. La prima iniziativa in programma prevede la partecipazione del Polo alla fiera di Le

Bourget del prossimo anno. Si tratta della più importante fiera del settore aeronautico nella quale verrà allestito uno stand regionale che accoglierà le imprese interessate. "L'Umbria - ha sottolineato la presidente della regione Maria Rita Lorenzetti - ha una tradizione aeronautica che nel tempo è cresciuta (ha ricordato la Sai Ambrosini e la Aermacchi di Foligno) si è evoluta ed è cambiata. La Regione, per quello che le compete, dovrà accompagnare le aziende di questo settore, trainante per l'economia umbra, nel percorso di successo che hanno saputo costruire in questi anni. Questa iniziativa può rappresentare un punto di riferimento per le aziende di tutti i settori che si devo-

no confrontare con il mercato globale". La presidente ha anche sottolineato i rapporti che le imprese del settore hanno con Finmeccanica; "stiamo pensando - ha aggiunto - di entrare nel mega-distretto Piemonte, Campania, Puglia, così da accedere ai finanziamenti per il Sud". La costituzione del Polo - secondo il presidente degli industriali umbri Umbro Bernardini - va nella direzione giusta: "lavorare molto e lavorare insieme. Il metodo è quello migliore - ha concluso Bernardini - non è un caso se il settore meccanico-aeronautica, innovativo per definizione, è arrivato per primo nel concretizzare questa iniziativa che consente di mettere a sistema le preziose risorse di ciascuna azienda. In un momento di crisi come quello che stiamo attraversando, diventa ancora più importante coltivare una metodologia di lavoro che preveda una collaborazione costante tra aziende, enti e istituzioni. Ci auguriamo che anche altri settori intraprendano lo stesso cammino".